

Pronta a difendere le identità nazionali a Bruxelles e a lottare contro lo spreco di risorse europee per armare un'Ucraina già sconfitta.

Intervista con la senatrice romena Diana Iovanovici

La scorsa settimana, la senatrice romena Diana Iovanovici ha effettuato una visita a Roma. In vista delle elezioni europee di giugno, che saranno seguite dalle presidenziali romene di settembre, abbiamo chiesto alla fondatrice e leader del partito S.O.S. România le sue intenzioni e previsioni per il prossimo futuro.

I temi in ballo sono tanti, dalla crisi economica all'immigrazione incontrollata, dall'Ucraina ai problemi della diaspora romena, ma rimane il filo conduttore del sovranismo e del recupero del valore nazionale dei Paesi membri all'interno della UE.

– Onorevole Iovanovici, a giugno ci saranno le elezioni europee. Concorrerà per un seggio all'Europarlamento? Ha fiducia nelle possibilità del Suo partito di riuscire a portare dei candidati a Strasburgo?

– I sondaggi d'opinione mostrano che il partito S.O.S. Romania entrerà sicuramente al Parlamento Europeo. Sono sondaggi ordinati dai partiti concorrenti, quindi forniscono comunque un risultato inferiore a quello reale, ma il popolo romeno vuole che personalità del mio livello rappresentino il Paese all'Europarlamento, che seguano una politica nazionalista, patriottica e sovranista, affinché la Romania sia considerata uguale a Germania, Francia o Italia e non un Paese di terza categoria, schiavo degli altri Stati come lo è adesso (inviolazione al Trattato di Adesione).

Per conto del partito S.O.S. Romania, i candidati saranno i membri più rappresentativi, avranno una voce forte nel Parlamento europeo e difenderanno la sovranità della Romania e la sovranità come principi per tutti gli Stati della UE, nonché i valori cristiani e umani, le tradizioni e la storia, calpestati oggi dai globalisti. Certo, il partito vuole che io sia in cima alla lista, perché così i numeri sarebbero molto più alti, essendo punta di diamante della politica rumena, ma non ho ancora annunciato la mia decisione definitiva.

– Se venisse eletta a Strasburgo, quanto sarebbe diversa la sua azione politica rispetto a quella che conduce oggi a Bucarest?

– Se S.O.S. Romania mi incaricherà di rappresentare il partito in queste elezioni, e se i rumeni mi manderanno col loro voto a difendere la Romania contro le pressioni aberranti, incostituzionali, antisovrane e antiumane, illegali e scioviniste delle misure che oggi vengono promosse nelle Istituzioni europee, allora li rappresenterò con onore, dignità e coraggio, così come faccio al Parlamento romeno, negli incontri internazionali e nelle interviste per la stampa estera. A Bucarest la nostra lotta è contro il potere servile, analfabeta funzionale, traditore della patria e che riceve ordini dall'estero.

A Bruxelles e a Strasburgo mi batterò direttamente contro coloro che impartiscono tali ordini antinazionali, che sia Bucarest sia le altre capitali europee sono obbligate a eseguire, fino alla disperazione e alla bancarotta dei cittadini. I globalisti della politica rumena ed europea sono così spaventati da aver dichiarato al Parlamento europeo, attraverso una risoluzione, che io ed altri colleghi nazionalisti non dovremmo ottenere i diritti legali di un eurodeputato. L'iniziativa è stata chiamata “Emendamento”.

– La Sua azione al Senato romeno ha come oggetto anche temi di rilievo internazionale, ma da membro dell'Europarlamento dovrà evidentemente trattare questioni globali. Quali sono i temi che proporrà agli elettori europei?

